Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente ~~3000~~ Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 **anno V n. 4**
www.priminet.com/0774/obiettivo
e-mail: obiettivo@priminet.com

APRILE '99

(foto di Renzo Tommasi)

16 aprile 1999: benedizione ed inaugurazione dei nuovi spogliatoi del Torlonia.

18 APRILE... PIOGGIA... TUTTI A CASA

I risultati del referendum a Palombara

Danilo Quaglini a pag.3

TURISMO SOCIALE 1999 DUE INIZIATIVE SPERIMENTALI

Giovanni Rosati a pag. 14

71ª SAGRA DELLE CERASE: PRONTI PER COMINCIARE

Anna Imperiali a pag. 6

Addio Francesco Grisi

di **Giuliano Belloni**

E così anche Francesco Grisi ci ha lasciato. E' morto, domato da un male incurabile. Era nato a Vittorio Veneto nel 1927.
Grisi ha avuto un ruolo importante nella storia della letteratura italiana del dopoguerra. Vantava infatti amicizie che andavano da Rebora, Prezzolini, Berto, Montale ecc.
L'ho conosciuto una sera d'estate del 1986, al Cinema di Silvio Luttazi. Venne a Palombara portato dalla popolarità che il libro " A futura memoria" gli aveva procurato con lo Strega 1986. Venne a Palombara e me lo presentò il compianto Franco Pompili. Con questo gesto volle forse, rendere omaggio a questa cittadina che lo aveva allevato per alcuni anni, come una nutrice.
" Sono stati gli anni sabinimi disse- i migliori". Perché proprio in quel periodo iniziava a misurarsi con la vita e a sfidarla con la scrittura e in particolar modo con la poesia.
Mi ricordo che aveva una giacca dai colori impossibili, un cappello di paglia e un bastone. Una figura dandj rilanciata da espressioni fortemente libertj. Forse anche con l'abbigliamento voleva esorcizzare i paradossi della contraddittoria contemporaneità. Dopo quel giorno ci furono altri incontri, seguiti da corrispondenza, interrotta un'estate di quattro anni fa. Ognuno nella vita opera delle scelte.
Ma che se ne fa il mondo dei poeti e dei scrittori?
Pochissimi li leggono e non tutti i lettori li capiscono. Eppure i poeti non sono completamente inutili. E' rassicurante sapere che esistono. Sono come gli utensili di emergenza, da recuperare in caso di pericolo magari infrangendo il vetro della indifferenza dietro il quale sono custoditi.
Montale ce lo dice in un epigramma:
" La poesia non è fatta per nessuno/ non per altri e nemmeno per chi la scrive/ Perché nasce? Non nasce affatto e dunque/ non è mai nata. STA come una pietra/ o un granello di sabbia".
Montale scrive in corsivo quel "sta", in cui è condensata la funzione della poesia che si esaurisce nella sua presenza, nel suo esserci. Si, ci sono i poeti. Eccentrici, disarmati, contraddittori, profetici. I poeti sono lì. Testimoni. Tocca a noi saperli interrogare anche da quelli che abitualmente non frequentano i libri, le loro idee, considerandoli non senza qualche sorrisetto.
La poesia è la fede dell'istante più che risposte essa porge domande. Le domande che quasi mai osiamo formulare.
Adesso anche Francesco Grisi definitivamente "sta". Dal paradiso degli scrittori vede l'altra faccia del tempo e dell'eternità. E discutendo con Montale, Tolstoj, Borges, Valèrj forse riesce a elaborare qualche plausibile risposta.

A PICCOLI PASSI

di **Roberto Passacantilli**

A piccoli passi, assorto nei miei pensieri, camminavo solitario, lungo il sentiero che dalla strada asfaltata, portava verso S. Nicola, desideroso di stare solo. I miei pensieri avevano preso altra direzione, che non era quella indicata dai muri di sassi che cingono la piccola strada, che a volte si allarga ed a volte si stringe, come volesse abbracciare le persone che, con rispetto, con il fondo delle scarpe, cercano di farci amicizia. Il sole era già stanco e piano piano scendeva a ovest, quasi a coprire il campanile di S. Biagio, scaldando le mie spalle mentre salivo. Davanti alla mia persona, in solitudine ascesa verso S. Nicola, mi faceva compagnia la mia ombra, a volta si allungava, oppure si accorciava secondo i miei movimenti, ma sempre attaccata al terreno, desiderosa di farmi compagnia, rifiutandosi di cedersi alle luci artificiali che avrebbero sostituito il chiarore del sole. Pensavo, intanto mentre salivo, a me stesso, al mio passato ed al mio presente, a quello che avevo fatto fino ad ora ed a quello che sarebbero stati i progetti futuri. All'improvviso mi sono quasi destato dal mio isolamento, ed ho iniziato a pensare al significato di quell'ombra che non mi lasciava ormai da parecchi minuti. Niente viene a caso e quindi un perché dovevo trovarlo, sembrava che essa volesse parlarmi; ma io non accettavo questa idea; mettermi a parlare con essa era troppo malinconico e poco edificante. Trovarsi a parlare con qualcuno che non ti risponda e come se non si accettasse il dialogo con altre persone, come se uno volesse isolarsi, non trovando, al di fuori dell'ambiente familiare, altri con cui confrontarsi. Forse ciò è vero. Si sentono tanti discorsi e tante frasi che escono dalla bocca delle persone e il movimento delle labbra, da a queste un significato di sincerità o di bugie. Sincere sono le persone che stanno male, sia nel fisico che nella mente. Uno vorrebbe aiutarli in tutti modi, ma a volte si è nell'impossibilità di farlo. Queste persone sono sole con i loro pensieri votati al pessimismo e con la propria ombra; assillati dal pensiero che essa un giorno o l'altro possa scomparire dal muro in cui tenta in ogni modo di aggrapparsi. Nel nostro piccolo cerchiamo di aiutali, non facciamoli sentire soli, ma accendiamo sempre un lume affinché la loro ombra non possa mai fuggire da essi.
Scrivo un pensiero che mi ha dedicato una persona in gravi difficoltà familiari, sulla prima pagina di un libro che essa mi ha regalato e che conservo gelosamente; sono sicuro che essa non me ne vorrà se la faccio leggere anche a voi che mi seguite: " Amore è volere il bene dell'altro senza condizioni e senza ricompense terrene, provvederà il padre".

"U' SCALLALETTU": TRA EQUIVOCI E BATTUTE ESILARANTI, IL DIALETTO TORNA A TEATRO

Una farsa di Edoardo Scarpetta per riscoprire il gusto della nostra lingua, ed è tutto esaurito fino a maggio

di **Anna Imperiali**

Lo scorso anno avevano registrato il tutto esaurito per un classico della commedia di Eduardo, "Natale in casa Cupiello", trasformato in "Natale in casa 'e Peppe", tanto che la rappresentazione era stata replicata per altre due serate. Quest'anno hanno fatto il bis, e scommettendo ancora sul dialetto e sulla presa che questo ha sulla gente, hanno calcato ancora le scene, ottenendo se possibile, un successo ancora maggiore rispetto ad un anno fa.

Loro sono la compagnia di teatro dialettale "Pe' chi n'ha che fa", un gruppo di persone che nella vita quotidiana fanno cose ben diverse dal mestiere d'attore, che con passione e tanta allegria, e forse anche un pizzico di incoscienza, hanno regalato al pubblico un prodotto di alta qualità.

A vederli e sentirli recitare si direbbe che siano dei professionisti: hanno la sicurezza e la padronanza della scena di autentiche star, e la gente questo lo apprezza molto.

Lo spettacolo, tratto da una farsa in tre atti di Edoardo Scarpetta, è andato in scena ogni mercoledì a partire dal 14 aprile e proseguirà fino al 5 maggio, con un riscontro di pubblico positivo oltre ogni rosea previsione. I biglietti della prima e della seconda replica, infatti, erano esauriti già prima di Pasqua, nonostante un lieve aumento rispetto all'anno scorso.

"U' scalletettu", questa la traduzione in palombarese, è uno spettacolo divertente e ben fatto, dove ciascuno degli interpreti riesce a esprimere al meglio la propria personalità: pare che ciascun ruolo sia stato ritagliato apposta per esaltare le singolarità di ognuno, che diviene credibile nell'impersonare i diversi personaggi. Due ore e mezzo di spettacolo che scivolano in un fiato, durante le quali gli spettatori non rischiano certo di annoiarsi e dove si ride molto: difficile individuare momenti di stanca e cadute di tono, cosa non semplice soprattutto per protagonisti non appartenenti al mondo del teatro.

Il successo di questa seconda prova della compagnia, dimostra ancora una volta che non è poi tanto vero che la gente di Palombara non abbia interessi culturali. Il testo in dialetto è, di fatto, un forte traino, e un po' per curiosità, un po' per la civetteria di proiettarsi in un mondo dove parlare in palombarese non ti rende diverso ed incolto nei confronti di quelli che parlano solo in italiano, le occasioni per riscoprire le radici linguistiche e il nostro patrimonio culturale (che poi è comune a tanti centri del circondario, non a caso il regista ed ideatore di quest'esperimento è Angelo Ricci, Monteflaviese DOC) diventano preziose e ricercate. Sono, infatti, alcuni anni che, soprattutto da parte delle istituzioni scolastiche, senza dimenticare il prezioso contributo di Bruno Benedetti, si sta cercando di ridare dignità al dialetto, che, schiacciato dalla lingua nazionale, rischia di perdere un ruolo prezioso nella crescita culturale delle nuove generazioni

Il pubblico presente in platea non è composto soltanto da quelle persone che una certa dimestichezza con il teatro ce l'hanno, ma piuttosto hanno aderito entusiasti alla manifestazione le persone semplici, la vera anima di Palombara che non vuole e non può dimenticare il suo passato contadino.

La gente, soprattutto coloro che vivono in centri piccoli e con pochi punti di richiamo, non frequenta i teatri o diserta gli appuntamenti culturalmente rilevanti, soprattutto perché ha paura di annoiarsi o di non riuscire a capire quello di cui si sta parlando. L'esperimento della nostra compagnia di attori è partito proprio da questo presupposto: presentare al pubblico uno spettacolo alla sua portata, dove è evidente il chiaro proposito di divertire divertendosi. Un gioco dove ognuno può riconoscersi, dove non ha importanza il ruolo sociale rivestito nel quotidiano, ma conta soltanto essere di Palombara, far parte della comunità. Un gioco delle parti che ribalta i ruoli e rende tutti alla portata degli altri.

Forse proprio da esperimenti come questi può germogliare il semino che ti fa amare la cultura per quello che rappresenta, che può avvicinare al teatro, anche quello impegnato, la gente comune. Hai visto mai che a forza di andare a vedere le rappresentazioni in dialetto o i musicals allestiti dai ragazzi dell'oratorio, non possa nascere proprio qui a Palombara dove tutto sembra essere morto, una compagnia stabile di teatro?

Il Quaderno smarrito

di **Giuliano Belloni**

E' domenica. Credo che non esista un giorno più esigente e più tormentoso. La domenica è una giornata a sé stante rispetto a tutti i giorni della settimana. Non solo perché è il giorno dove non si lavora ma anche perché è atteso per un'intera settimana. La domenica è nubile. Non genera, è stata partorita con un parto unico ed è l'unica rappresentante.

E' forse la domenica la giornata del pigiama, della barba lunga, dei gatti, del tempo libero, del tempo perso, del tempo in compagnia ancora del tempo e del tempo trascorso in grembo alla televisione.

Ma forse per me insonne, la domenica è governata da una sottile, maliziosa infelicità. Una neghittosa precarietà invade le cose, la città, la campagna, il paese, il mondo. Ho l'impressione che le cose stiano in piedi di malavoglia, che il sole ciabatti per il cielo spettinato dalle nuvole incipienti. Quel sole, mi sembra, da cartolina. E' di fine settimana. E' stanco e anch'esso non ha voglia di farsi tutta la giornata astronomica, di domenica. Qualche volta fa straordinari ma non ha voglia di luce quel sole periferico. Il paese intanto è in un tormentoso silenzio e la campagna si è vestita a festa, con voci più continue e con richiami più veloci.

I negozi sono chiusi, la farmacia è aperta secondo i turni, i servizi pubblici sono dimezzati, i passanti sono assopiti in un artificiale letargo.

La domenica è forse il momento in cui ci accorgiamo che non stiamo vivendo o lo stiamo in modo superficiale. Voglio subito che venga Lunedi, Martedi perché aiutino Mercoledi, Giovedi, Venerdi e confortare Sabato, sul limite della domenica. Forse ho paura troppo del sonnifero della domenica che ci scioglie contro la vita reale ,irta di insolenze. Sembra che tutto quello che accade di domenica sia vuoto e poco interessante e anche se fosse interessante non sappiamo come difenderci. Avviene tutto inutilmente.

Chi pensa che il lavoro sia una cosa necessaria, quasi una droga, allora la domenica è un atto di sadismo.

Molti utilizzano la domenica come se fosse un'utensile o un gioco o come l'ultima fase di un imbuto. Per cui la utilizzano come una possibilità di godersi la vita, quindi si va a ballare e in genere si ricerca la compagnia dell'altro sesso. E' un espediente per avvicinarsi ad altre persone, un'occasione per rimediare l'incapacità di avvicinarsi all'altro. La domenica di per sé è infelice. Perché per sentirsi felici si ha bisogno e si sente la necessità di godersi la vita. E' pensabile che esista un giorno in cui ci si possa godere della vita ed un altro in cui evidentemente si fa il contrario. Quindi ci sarà un giorno per la gioia e un giorno per il dolore. Un giorno per fare le compere e un giorno per innamorarsi. Un giorno per inquietarsi e un giorno per fare pace.

La Domenica non era prima il giorno più povero e sfortunato o il più informe della settimana. Era centrale, non il fine della settimana, il giorno di massima intensità in cui si viveva intensamente ciò che era implicito in tutti i giorni della settimana. La domenica non era il vuoto tra una settimana e l'alta ma la spiegazione. Era il giorno dall'astensione dall'ira e dal quotidiano rancore. Molti si innamoravano di domenica perché è un giorno pio, colmo di insaziabile futuro.

Oggi è un guscio vuoto. Una volta era il massimo che l'uomo potesse pensare oggi non è nemmeno una conchiglia dove si può ascoltare un mistico frastuono di mare in assenza di melodie.

C'è ancora chi vive la Domenica nel senso originario ma l'aria che si respira è secca, quasi già respirata da altri.

il Corredo

di Anna Stefoni

presenta

la nuova collezione di

COSTUMI da BAGNO

OFF LIMITS

by PARAH

Un utile omaggio a tutte le clienti

Via Isonzo, 52 - PALOMBARA SABINA

Tel. 0774634423

RICORDI DI SCUOLA

di **Guido Rosati**

Oggi piove, non posso fare una scappatina in campagna, né andare al mio bar perché è chiuso. Decido quindi di scrivere qualcosa per il nostro "Obiettivo", perché il comitato di redazione (e di ciò lo ringrazio) pubblica quanto gli viene trasmesso senza modificare né un aggettivo né una virgola. Sto con la penna in mano davanti ad un foglio bianco e penso: - *Bisognerebbe trovare un argomento interessante.*

Si potrebbe parlare di qualche episodio dell'ultima guerra, l'occupazione tedesca, i prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento, i bombardamenti lungo la via Maremmana, o del dopoguerra, della visita quasi in incognito di De Gasperi, ma a chi può interessare? Decido allora di tornare ancora più indietro con i ricordi per riferire come si svolgeva la giornata di un alunno delle scuole elementari di oltre 60 anni orsono.

Forse qualche ragazzo sta pensando che sto parlando del Medio Evo.

Sono le 7,30, io ed altri alunni ci rechiamo a scuola in Piazza Vittorio Veneto, camminando a piedi per circa 4 km. Anche altri alunni, figli di pastori o abitanti nei casolari di campagna andavano ugualmente a scuola a piedi. Lungo la strada si incontravano i contadini che andavano in campagna: alcuni a piedi, altri con un carretto, ma la maggior parte con l'asinello.

Calzavamo grosse scarpe di cuoio, spesso bucate, una giacchetta e un paio di pantaloni corti, avevamo quindi le gambe nude anche nei periodi più freddi dell'anno, non ho mai capito se ciò fosse dovuto alla necessità di risparmiare qualche palmo di stoffa o per vedere se riuscivamo a sopravvivere. Inoltre bisogna ricordare che né a casa né a scuola esistevano i riscaldamenti. Giunti davanti alla scuola ci mettevamo in fila lungo il muro fino alle vicinanze della caserma dei carabinieri. Per tenere l'ordine bastava Romolo. Quando suonava la campanella – che di recente è stata fatta sparire – ci recavamo in aula. Le classi erano molto numerose, alcune erano composte di oltre 40 bambini. Ogni mattina Romolo, con una bottiglia di inchiostro rimboccava i calamai entro i quali noi affogavamo le mosche che riuscivamo a prendere al volo. Qualcuna però riusciva a venire fuori lasciando una scia di inchiostro sul banco, suscitando le risa di qualche compagno, ma se l'insegnante se ne accorgeva erano guai. Si perché la "bacchetta" non serviva soltanto per indicare le operazioni alla lavagna, ma anche per picchiare gli alunni più vivaci. Un insegnante aveva escogitato un metodo tutto personale: appoggiava il piede sulla pedana della cattedra, piegava il corpo dello scolaro sulla gamba e colpiva con la bacchetta il sederino. Un poeta latino, mi sembra Orazio, dice che il suo maestro era "plagosus", cioè faceva le piaghe. Duemila anni erano passati davvero invano. Qualche maestra, invece, per picchiare i bambini chiamava Romolo. Inoltre non potevamo riferire nulla ai genitori altrimenti erano altre botte. Non si faceva ricreazione e non si portava la colazione a scuola, anche perché avevamo ben poco da portare, in compenso eravamo obbligati ad ingoiare per un certo periodo un cucchiaio di amarissimo olio di fegato di merluzzo. Non si andava al bagno, se non in casi eccezionali, perché c'era un solo gabinetto per parecchie centinaia di bambini. Nessuno si interessava alle esigenze degli alunni in difficoltà. Un alunno veniva addirittura a piedi dalla campagna camminando con le stampelle: ebbene doveva recarsi ad un'aula dell'ultimo piano, né l'insegnante, né il direttore pensarono di spostare la classe al pianoterra.

Alle ore 13 suonava la campanella, si usciva in fila marciando agli ordini del capoclasse fino davanti al vecchio Ufficio Postale. Si faceva il saluto fascista e quindi il "Rompete le righe". Spesso qualche screzio nato tra i banchi si concludeva con una scazzottata..

JOLLY
di Adele Mei
GIORNALI
CARTOLIBRERIA
VIA TITO COSTANTINI, 21 (ex INAM) - PALOMBARA SABINA

CENTRO TIM
Gruppo Romana Audio
Telecom Italia Mobile
M.G. Massimo Di Pasquale
TELEFONIA-TVC-VCR-HI/FI
CAR STEREO-ELETTRODOMESTICI
Via Isonzo, 57 - tel. 0774/634822 - Palombara S. (RM)

CONTROLUCE

di **Giuliano Belloni**

Un' amica e la pittura

Una cara amica mi ha fatto notare molto garbatamente, della mia poca conoscenza della pittura. Confesso di non averci mai pensato prima ma questa evidenza mi ha fatto sentire nudo. Ho cercato di difendermi in quella occasione, recuperando concetti e ricordi liceali di storia dell'arte ma poi mi sono arreso.

So che mi stai leggendo ora e non voglio accampare delle scuse per limitare i danni. In questi giorno ho riflettuto molto su questo argomento e ho concluso che hai ragione. Penso però che la poesia e la pittura siano identiche. Il problema stranamente mi sembra che sia lo stesso. E' una questione di immagine e si tratta nei due modi di fermare l'immagine e di farne istantaneamente una sintesi. IN qualunque modo.

Le filamentose colate di bianco e di altri colori, sono scosse elettriche di fulmini dove la materia a volte oscura come un temporale estivo,esala in una nuova rappresentazione. Così come l'inchiostro fermato in una pagina, attiva e sfoga in un processo alchemico,la sua potenza liberatoria. Ma al di là di queste due espressioni, emerge nella poesia come nella pittura un'esigenza di testimonianza, che esprime un tormento interiore profondo e uno scacco esistenziale.

Per cui non mi appare distante l'ansietà gestuale di Pollock ma anche l'urlo soffocato delle plastiche bruciate di Burri,il silenzio afasico delle infinitezze spaziali di Fontana o la lacerante esplosione delle figure di Bacon.

La Gara

L'undici aprile scorso a Roma si è svolta una gara di maratonina, sulla distanza di dodici chilometri. Un piccolo gruppo di palombaresi over quaranta, vi ha partecipato. Tra questi c'ero anch'io. Era la prima volta che affrontavo la corsa in una gara.

Mi aggiravo tra i quattromila iscritti, cercando di individuare un'emozione che tradisse l'ansia. Tutti mostravano sicurezza, perché con la sola partecipazione avevamo centrato la vittoria.

Un attacco dal cielo era il segnale di partenza. Una strana regola fa si che le più indimenticabili emozioni o le più atroci fra le sciagure, abbiano una unica singolare provenienza:il cielo.

Il serpente umano alle dieci e quaranta, finalmente si è messo in moto, partendo da Caracalla. In pochi minuti i più forti accelerano il ritmo decimando i più pigri.

Che ne sarà dei sacrifici durati un'anno, della fatica, dei sogni di gloria sviluppatisi tra salite e discese, degli amici che ti aspettano per vederti sbucare per primo da quella curva, la tua dignità, il tuo diritto di perdere.

La fatica è terribilmente egoista. Ti lascia le mura dentro cui convivere ma ti toglie gli oggetti che ti appartengono. Tu decidi dove andare ma il come lo stabilisce lei. Non ti uccide ma ti sorprende dolcemente. Fin quasi all'annientamento.

Ti toglie i sogni, ti rende uguale a colui che ha sempre voluto essere diverso da te. In questi casi non puoi barare, delegare o farti assistere o sostituire. Prende la pellicola della tua vita, bella o brutta che sia e la spalma nel sudore.

Ormai sono in vista del Colosseo. Ho immaginato che per un attimo i Romani (quelli per intenderci panem et circenses), abbiano distolto gli sguardi dall'arena e dai leoni urlandomi:

"Quoque Tu". Ma subito dissolto da un battimani di una piccola folla di Giapponesi e di Americani curiosi.

Ormai sono al terzo giro, cerco in tutte le parti dell'anima (il corpo ormai le ha esaurite), forze che pompino sangue nei polpacci. Molti mi sorpassano ma ci penserà la vita poi a rimetterli geometricamente in fila, uno dopo l'altro. Per sempre. D'altra parte penso che solo nell'impresa sportiva e in buffi mutandoni certi omini riescano a entrare dentro di loro. La volontà, il desiderio, la sfrontatezza di chi con una bicicletta, un pallone, una canoa o quant'altro che sia, riesca a sovvertire le regole di un mondo che senza quella bici, quelle scarpe non si sarebbe accorto di lui.

Chi vince una guerra prima o poi muore. Chi vince o partecipa ad una gara prima o poi torna in vita anche se è già morto da un pezzo.

Nessun taccuino, cinepresa ha avuto quel briciolo di coraggio per assistere al mio arrivo. Nessuna foto, nessuna traccia di medaglia reciterà la didascalia della mia impresa. Non ho l'ordine d'arrivo ma avreste dovuto vedere il colpo d'occhio di quelli che mi avevano preceduto. Mi pareva di averli tutti sopra le spalle.

PALOMBARA SPORT

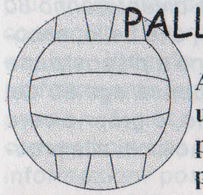
di **Renzo Tommasi**

Venerdì 16 Aprile 1999 data storica e da ricordare per il calcio palombarese. Gli ambiti e desiderati spogliatoi finalmente sono una realtà. L'inclemente pioggia che è caduta ininterrottamente per tutta la giornata, non ha minimamente influito sulla riuscitissima manifestazione sportiva. Erano presenti il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri comunali, il progettista, gli esecutori dei lavori, personalità sportive, vecchie glorie, rappresentanti della carta stampata, molti giovani e le mamme che amorevolmente hanno preparato i diversi dolci che sono stati offerti al numerosissimo pubblico presente.

Don Luigi ha benedetto questi accoglienti ambienti tra le allegre note della locale Banda Musicale.

CALCIO

Rocambolesca trasferta a Santa Lucia di Mentana. Il Palombara perde di misura (4-3) dopo essere stata in svantaggio di due reti. I rossoblù riescono ad agguantare il momentaneo pareggio e solo nella fase finale vengono superati dalla formazione locale. Si disputa la terz'ultima gara di campionato. Ospite di turno il Settebagni, già battuto all'andata. Passano subito in vantaggio gli ospiti (20°) approfittando di una ingenuità della retroguardia difensiva palombarese. Passa solo un minuto ed Ortenzi colpisce la traversa. Allo scadere dei quarantacinque minuti del primo tempo il discutibile arbitraggio della "signorina in nero" espelle l'estremo difensore palombarese Alessandrini per proteste. Alla ripresa del gioco, benchè in dieci uomini i ragazzi di Scoccini ribaltano il risultato con Ciacia (5°) con un tiro al volo e raddoppiano con Ortenzi che concretizza un'azione personale. Solo nel finale (41°) la compagine romana pareggia su calcio di punizione da fuori area che il "redivivo" De Angelis non può neutralizzare.



PALLAVOLO

Aprile 1999: un buon mese per la pallavolo palombarese!!!

Si avvia alla fine la stagione agonistica del G.S. Palombara che può guardare con una certa soddisfazione ai risultati raccolti. Archiviato il torneo under 16 maschile e femminile con risultati di media classifica. Per le ragazze questo può rappresentare una mezza delusione, vista le potenzialità espresse la scorsa stagione, anche se infortuni, trasferimenti e defezioni, ne hanno talmente ridotto i ranghi, che le sorti di questa squadra sono ricaduti quasi interamente sul gruppo under 14 che ha egregiamente assolto il suo compito maturando una preziosa esperienza contro ragazze di età decisamente superiore.

Di tutt'altro valore il risultato dei ragazzi, che al loro primo campionato con un gruppo assemblato solo ad inizio stagione, al quale la Società chiedeva soltanto di tenere il campo evitando di scoraggiarsi di fronte alle previste "batoste", sotto la guida di Vittorio Rondinara trovavano subito un buon equilibrio che li portava a vincere le prime partite, e nonostante alcuni infortuni li privassero di alcuni elementi preziosi, hanno tenuto il campo combattendo in tutte le partite BRAVISSIMI!!!!!!!!

Ottime notizie vengono dalle rappresentative femminili giovanili curate da Nazziconi Caterina per tutti affettuosamente Katia. Le due under 14 impegnate nei campionati provinciali FIPAV e C.S.I. hanno brillantemente superato la prima fase di qualificazione terminando al secondo posto i rispettivi gironi. Entrambe saranno di nuovo in campo i primi giorni di maggio. Le prime per i 16esimi di finale ad eliminazione diretta del campionato Eccellenza provinciale FIPAV. Le seconde, alla loro prima esperienza, per la finale dal primo al settimo posto per il titolo provinciale Centro Sportivo Italiano.

Se i giovani si stanno facendo onore, i grandi non sono da meno: la terza divisione maschile dopo un avvio con qualche contrattempo, ha preso a marciare con passo sicuro, centrando un successo con la capolista Nuova Moricone. Ora si colloca al primo posto della classifica con 3 punti di vantaggio proprio rispetto ai cugini di Moricone, seppure con 2 partite in più.

Continua inoltre la battaglia della seconda divisione femminile, che alla guida del tecnico Di Giulio Vincenzo, sembra ormai aver digerito il passo falso con il Casal dei Pazzi (squadra di media classifica) vincendo consecutivamente tre partite con il Castel Madama, Sempione e Wallaby con il netto punteggio di 3 a 0. A quattro giornate dalla fine, rimane a 3 punti da quel secondo posto occupato dalla G.B.VICO (prossima avversaria), che può valere la promozione in prima divisione.

Il quadro sembra buono ma non dobbiamo certamente dimenticare quel movimento di giovanissimi che con la loro attività di mini volley, riempiono di calore ed entusiasmo la nostra palestra e soprattutto, rappresentano il futuro della società. Anche per loro è previsto un intenso maggio, che culminerà nei previsti: RADUNI di CASTELCHIODATO, nel TROFEO delle CERASE e nei MEGA RADUNI dei FORI IMPERIALI a Roma.

E' anche notevole un nuovo evento che ha caratterizzato la stagione in corso, una stretta collaborazione con i cugini della Pallavolo Castelchiodato, che ha consentito un continuo scambio di esperienze tecniche ed agonistiche culminate con la costituzione dell'under 16 maschile, e due bellissimi raduni di mini volley. Un sentito grazie a questa giovane società.

OTTICA *ABC*
di Andrea Barigelli-Calcari
Viale Giuseppe Garibaldi, 12
00018 Palombara Sabina
OTTICA - ORTOTTICA - OCULISTICA
Rome - Italy
Tel./Fax./0774-63.57.05
E.Mail : Ottica.ABC@uni.net
+39/774/63.74.42 - 65.97.49

V° MEMORIAL ROBERTO STEFONI

Fervono i preparativi per la manifestazione, che anche quest'anno prevede un programma molto intenso di cui esponiamo in via di massima gli appuntamenti più importanti.

DAL 15 al 23 MAGGIO manifestazioni locali:

TORNEO SCOLASTICO DELLA SABINA ROMANA

Organizzato dalla scuola Media A. Bucciante: con la partecipazione delle scuole medie di Palombara, Moricone, Marcellina, Montelibretti e Nerola.

I GIORNI DELLO SPORT

Con torneo di calcio organizzato dalla A.S. Calcio Palombara, torneo di basket organizzato dal Basket Palombara, torneo di Pallavolo organizzato dal G.S. Palombara Pallavolo.

23 Maggio 1999 PRESENTAZIONE: alla STAMPA, AUTORITA' e SIMPATIZZANTI

Il 23 Maggio presso il Castello Savelli, è prevista (salvo modifiche dell'ultima ora):
la premiazione delle manifestazioni locali.
L'apertura della mostra – concorso di pittura riservato ad allievi delle scuole medie su tema "Lo Sport".
Premiazione della migliore opera e la scelta del miglior soggetto pallavolistico per la locandina dell'edizione 2000. La giuria sarà composta da artisti della sabina romana che per l'occasione esporranno alcune opere.
In questa occasione verranno presentati gli eventi di maggior rilievo del

MEMORIAL ROBERTO STEFONI:
V° TORNEO GIOVANILE DI PALLAVOLO "CITTA' DI PALOMBARA"

Anche quest'anno valido come finale regionale del TROFEO DELLE PROVINCE 1999 riservato alle rappresentative under 14 femminile di tutte le province laziali.

IL 3° TROFEO DELLE CERASE riservato ai giovanissimi della provincia di Roma che chiudendo il Memorial, è testimone di un'altra grande manifestazione, con cui si è condivisa l'organizzazione: la SAGRA DELLE CERASE.

APPUNTI DI VIAGGI

di **Bruno Gironi**

Atterrato a Sydney (Australia) e dovendo rimanere lì per sei mesi, ho cominciato a fare i giri per farmi allacciare, in casa, la corrente elettrica, il gas ed il telefono dalle rispettive compagnie.

Entravo in questi uffici e vedevo una fila di persone incolonnata in quei percorsi fatti con paletti e cinte avvolgibili ed un bancone con diversi impiegati. Ogni postazione aveva sulla sommità dello sportello due lampadine, una rossa ed una verde. Quando l'impiegato era occupato la lampadina accesa era rossa, al momento che si liberava accendeva la lampadina verde. A quel punto il primo della fila andava a quello sportello. Lo stesso sistema lo trovai nelle banche e negli uffici postali. Mi venivano in mente le litigate che si fanno da noi quando si sta in fila: "C'ero prima io", "No, io", "Sono arrivato qui quando aprivano", "Tutte le scuse sono buone", "Lei non sa chi sono io", ecc. Là no, non succedono queste cose, perchè la fila è fila e non un assemblamento di persone, in più non sei costretto a far sapere a tutti i tuoi problemi (tipo in banca). C'è un grande rispetto per la gente, per l'utente in generale. Una multa, per esempio, non è considerata solo una punizione per un reato, ma una specie di risarcimento per il danno od il disagio provocato o che avresti potuto procurare con quel sorpasso azzardato, con quel divieto di sosta, ecc. Tutti sono uguali, ma non per mera democrazia, ma per un rispetto di tutti. Bob Hawk, primo ministro australiano degli anni '80, venne intervistato in auto mentre andava ad un incontro con dei manifestanti aborigeni. L'intervista andò in onda sui telegiornali nazionali ed il giorno dopo apparve la notizia, sul giornale, che il primo ministro aveva ricevuto una multa di 100 $ australiani (circa 120.000 Lire), perchè non indossava la cintura di sicurezza.

Presi un taxi e detti l'indirizzo, l'autista, soprapensiero, mi portò in un altro quartiere con lo stesso nome di strada (a Sydney succede che i nomi delle strade si ripetono quartiere per quartiere). Bene, quando ha realizzato lo sbaglio fatto, non ha voluto un soldo per la corsa ed ha cominciato a chiedere scusa.

Un amico che ha una piccola impresa di ristrutturazione di appartamenti mi disse che aveva un appuntamento con il direttore della banca per un mutuo per ingrandire l'azienda. L'appuntamento era durante l'intervallo del pranzo. Gli chiesi se avrebbe fatto in tempo ad andare a casa a cambiarsi per l'incontro. Sorrise e mi rispose che quando si va in quei posti si vede la persona e non l'abito. Il direttore di banca avrebbe capito benissimo che lui stava lavorando e che, dopo, sarebbe tornato al lavoro e non avrebbe dato nessuna importanza alla mancanza della cravatta.

Al prossimo decollo e atterraggio.

CALENDARIO DELLE VISITE GUIDATE ORGANIZZATE DAL WWF ED ITALIA NOSTRA

a cura di **Fabiola Belloni**

Si conclude con questi tre appuntamenti, di seguito brevemente descritti, il programma 1998/99 delle visite guidate organizzate dal WWF e Italia Nostra. Si tratta di tre visite di media difficoltà, più impegnativa l'ascesa al Monte Tarino, e dureranno l'intera giornata. Il pranzo sarà dunque al sacco ed il rientro avverrà al più tardi all'imbrunire. Non è richiesto un equipaggiamento particolare, sono sufficienti un paio di buone scarpe. Il luogo di appuntamento è Piazza Garibaldi a Tivoli, di fronte al Bar Ariston, negli orari sotto indicati.

9 maggio:
MONTE SERRAPOPOLO

Il Monte Serrapopolo è la sommità di un lungo crinale, in gran parte boscoso, che si eleva a SE di Scandiglia, all'interno del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili. Si parte dall'abitato di Scandriglia (m. 535) e percorsa una accidentata mulattiera si raggiunge il convento di S. Nicola da dove si gode di un bel panorama sulla vallata antistante. Inizia il sentiero vero e proprio che si inoltra in un querceto ceduo. La primavera avanzata offre lo spettacolo di abbondanti fioriture; nei boschi è presente un endemismo dell'Appenino, l'*Anemone appenninica* dai fiori bianchi o blu, mentre nei luoghi caldi e aperti si trova l'*Anemone hortensis*, specie mediterranea dai fiori rosa violaceo. Sempre nei boschi si può incontrare il ciclamino primaverile, *Cyclamen repandum* , oltre all'*Hepatica nobilis*, dai bei fiori viola, e all'azzurra *Scilla bifolia*. Superato il colle Vallopecoraro (m. 982) si arriva alle sassaie del cupolone terminale del Serrapopolo. Un sentiero aggira la vetta e in breve si raggiunge la cima (m. 1180). Il ritorno avviene per la fonte del Serrapopolo.
Appuntamento ore 8.30.

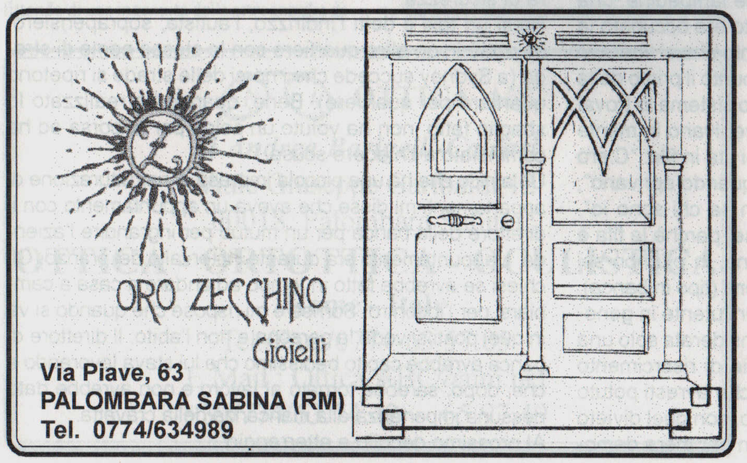
23 maggio: MONTE TARINO

Dal Monte Tarino, posto all'interno del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, nasce il fiume Aniene con abbondanti sorgenti che sgorgano nella faggeta. Il monte è coperto per la maggior parte da un bellissimo bosco d'alto fusto composto per lo più di faggi, con accompagnamento di aceri. Il complesso delle foreste dei Monti Simbruini è tra i più vasti ed ecologicamente importanti dell'Italia centrale. Passati per Fiumata (m. 937), si parte dalle sorgenti di Roglioso (m. 1203), tra le maggiori fonti che forniscono acqua all'Aniene nascente, e si percorre, in un bellissimo bosco di faggi, il sentiero che conduce alla Monna della Forcina (m. 1586), da cui si sale fino a giungere al costone prativo che conduce in vetta (m. 1959). La stagione consentirà con un po' di fortuna di ammirare le fioriture primaverili, sia nel bosco, sia nei prati di alta quota. Si osserverà l'aquilegia, genziane di varie specie, la Viola di Eugenia, bellissimo endemismo appenninico, il *Cerastium tomentosum*, il *Mysotis alpestre*, il bellissimo *Doronicum columnae*, ed altro ancora.
Appuntamento ore 8.00.

13 giugno: PASSO DEL MORRETANO E M. PUZZILLO

Escursione alla ricerca della flora caratteristica nel periodo di fioritura, guidata dal dr. F. Conti, curatore dell'orto botanico di Camerino, consulente scientifico dell'orto botanico di Pescasseroli, tra i maggiori esperti della flora dell'Appenino. Il M. Puzzillo (m. 2177), appartenente al gruppo del Velino Sirente, domina da SO la piana di Campo Felice, nota stazione di sport invernali. Si parte dal valico della Chiesuola (m. 1668), non lontano dall'uscita autostradale di Tornimparte, sulla Roma-L'Aquila. Si percorreranno sia la boscosa Valle della Giumenta, che sale al passo del Morretano (m. 2030), sia la cresta del Puzzillo, in una varietà di ambienti che permetterà di ammirare le specie caratteristiche del gruppo Velino-Sirente. A meno di imprevisti sull'andamento meteorologico stagionale, si potranno osservare splendide fioriture di specie come la genziana maggiore (*Gentiana lutea*), il geranio cinereo, la viola d'Eugenia, ed altro ancora. Si consiglia pertanto di portare un blocco per appunti e una buona macchina fotografica.
Appuntamento ore 7.45.

Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente alla sede sociale del WWF, sita a Tivoli in Via dei Sosii n. 18 (tel. 0774312745), aperta il mercoledì e il venerdì dalle 18.00 alle 20.00 ed il sabato dalle 15.30 alle 17.00.
Arrivederci a settembre per il prossimo calendario.



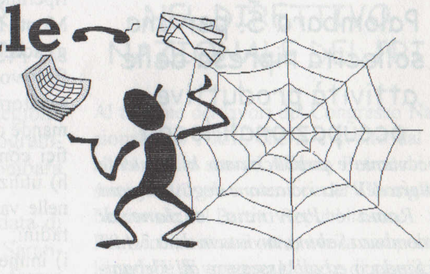
L'ANGOLO DEL NATUROPATA

di **Francesco Spizzirri**

Il discorso di oggi sarà un derivato, sia dell'articolo sulle costituzioni che di quello sull'alimentazione. Anzi in particolare rafforzerà quanto esposto in quella pagina. Proviamo un'attimo a pensare alla composizione dei nostri cibi ed agli elementi necessari per regolare le innumerevoli reazioni chimiche che si svolgono nel nostro organismo. Tutti ormai conosciamo l'importanza delle vitamine, un po' meno quella dei minerali ma, vorrei anche ricordare un ruolo molto importante, ricoperto da alcuni minerali traccia dei quali le nostre cellule devono nutrirsi per poter innescare importanti reazioni chimiche, che sono alla base della nostra sopravvivenza. Possiamo introdurre questi minerali traccia con il nome di **oligoelementi** o per meglio definirli elementi oligodinamici (Grande Enciclopedia Medica Curcio, Armando Curcio Editore) : " In biochimica, denominazione di alcuni metalli e metalloidi che sono contenuti in minima concentrazione nell'organismo, ma che sono essenziali per lo svolgimento di molte delle sue funzioni. Tali elementi sono: Manganese, Rame, Jodio, Zinco, Cobalto, Molibdeno, Nichel, Alluminio, Cromo, Titanio, Silicio, Rubidio, Litio, Arsenico, Fluoro, Bromo, Selenio, Boro, Bario e Stronzio. L'assenza di uno di essi può arrecare disturbi più o meno gravi. E', infatti, importante la presenza del ferro, come pure del rame, per la costruzione della molecola dell'emoglobina, cosicchè talune anemie possono essere la conseguenza della loro deficienza nella dieta. Il cobalto entra nella costituzione della vitamina B 12, importante regolatrice dei processi emopoietici; lo jodio è il più importante costituente dell'ormone tiroideo (tiroxina). Inoltre alcuni oligoelementi entrano a far parte della struttura molecolare di diversi enzimi, per cui sono indispensabili per il normale svolgimento della vita della cellula e per il suo metabolismo. Oligoelementi sono tutti quegli elementi chimici che sono presenti in concentrazione uguale o inferiore allo 0.01% del peso secco del corpo umano. Mentre gli elementi che nelle loro combinazioni chimiche formano la gran parte del peso umano, circa il 96%, sono detti elementi fondamentali. Questi sono: Idrogeno, Ossigeno, Carbonio, Azoto, Calcio, Fosforo, Cloro, Sodio, Potassio, Zolfo, Magnesio e Ferro. Questi due gruppi oltre che quantitativamente si differenziano qualitativamente, nel senso che i loro ruoli biologici sono diversi e specifici. Gli elementi fondamentali hanno un ruolo prettamente strutturale ed energetico, in quanto sono presenti sotto forma di acqua, di proteine che sono i più importanti costituenti strutturali del protoplasma, di componeti delle ossa, dei denti, dei fluidi corporei, del sangue, ecc. Inoltre i costituenti dei glucidi e dei lipidi rappresentano le principali fonti di energia del protoplasma umano. Gli oligoelementi (dal greco Oligos = poco) invece hanno ruoli di tipo strutturale o funzionale a seconda della molecola a cui si legano, ed è l'aspetto funzionale che ci interessa particolarmente, poichè, sono gli enzimi i catalizzatori biologici che sovrintendono al buon andamento delle reazioni biochimiche che regolano il metabolismo, e perciò indispensabili alla vita umana. Se gli oligoelementi fanno parte integrante del pool enzimatico ne deriva che essi pure sono indispensabili alla vita dell'uomo. (Terreno Diatesico in iridologia, Torti e Di Spazio edizione Ricchiuto 1992). Gli oligoelenti sono dei biocatalizzatori, cioè sostanze che aumentano la velocità di reazioni biochimiche in maniera selettiva, accelerando solo le reazioni favorevoli alla integrità dei tessuti. Ad esempio lo zinco attiva l'insulina. Nel 1932 Jaques Menetrier intravide la possibilità di sfruttare la capacità terapeutica degli oligoelementi, affermando che prima che la malattia abbia il tempo di provocare lesioni gravi intaccando l'integrità dell'organismo e diminuendo le capacità di difesa, sono presenti degli squilibri non documentabili con esami di laboratorio o strumentali, definiti sindromi funzionali. Tali squilibri se adeguatamente trattati con oligoelementi sono reversibili, altrimenti determinano lesioni organiche irreversibili e quindi "malattia" . Lo stadio di reversibilità, che precede lo stabilizzarsi di lesioni organiche specifiche, é stato definito dal Menetrier con il termine di **Diatesi.** (Terapia moderna, Mearelli e Sgrignani, ed. Planta Medica 1996). Il tutto è inteso come predisposizione costituzionale a un insieme di caratteristiche con un preciso comportamento fisico e psicologico, derivato anche da carenze alimentari o da uno stile di vita scorretto. Gli oligoelementi sono stati impiegati empiricamente, per riequilibrare, fin dal medioevo.

Il primo episodio nella storia, risale al XIII secolo, epoca nella quale Arnaldo di Villenueve ispirò con i suoi lavori Basilio Valentino che in tempi successivi sperimentò, in soggetti gozzuti, la somministrazione di pezzetti di spugna marina arrostiti alla griglia. Sperimentazione davvero empirica la sua, tant'è che, solo alcuni secoli dopo, il francese Coindet mise in relazione gli effetti "benefici" di questa singolare terapia con lo jodio contenuto nelle spugne, che evidentemente interveniva in qualche modo nel metabolismo della ghiandola tiroidea. Al di là comunque di questi episodi che appartengono alla protostoria, i primi veri tentativi, che diedero dignità scientifica alla sperimentazione con gli oligoelementi, risalgono alla fine del secolo scorso. Tornando ai nostri giorni, in questo periodo primaverile può essere molto utile rifarsi alla teoria diatesica del Menetrier, che colloca i soggetti allergici in carenza di oligoelemento manganese. Infatti introducendolo, come supplemento alimentare, in quantità di 2 ml al mattino a digiuno per due o tre volte alla settimana, se ne può trarre sollievo. Per finire ricordiamo ciò che disse Seneca <<Nessun uomo è mai stato saggio per caso>>.

Realta' immateriale



di **Luciano Apolito**
Sysadm Virtual Mondo bbs
http://www.virtualitaly.it/ho/virtual
v.mondo@priminet.it

Internet libera?

Macche', e' un mezzo da regolamentare

La possibilita' di esprimere una propria opinione in modo libero e di diffondere una propria idea velocemente ad un maggior numero di persone trova in Internet un ottimo strumento.
I fortunati possessori di un accesso alla rete e di un computer adattato al collegamento possono testimoniarlo senza ombra di dubbio, sempreche' utilizzino gli strumenti di intercomunicazione quali la posta elettronica, i newsgroup, le chat, le liste di discussione e via via fino al web interattivo.
Pero', come tutti gli strumenti, le modalita' ed i contenuti presenti su di Internet dipendono da chi ne usufruisce e sopratutto da come vengono utilizzati.
La rete rispecchia in parte il mondo reale che ci circonda, con i suoi piu' variegati aspetti, nel bene o nel male a seconda delle culture ove l'informazione risiede o viene recepita.
Le qualita' delle informazioni presenti in rete vengono evidenziate dalla internazionalita' dei contenuti, dalla varieta' della partecipazione, dalla facilita' del movimento, dalla velocita' dell' evoluzione. Un' informazione puo' essere morale da noi e nello stesso tempo immorale in un'altra parte del mondo -avere piu' mogli nei paesi arabi e' consentito - , una azione puo' essere illegale da noi ma perfettamente legale in un altro paese - il gioco d'azzardo e' consentito a Las Vegas - , altre informazioni possono essere permesse da noi ma non in altro stato - (in Cina la pornografia non e' consentita) e via di questo passo. Se a cio' aggiungiamo il pensiero soggettivo che puo' andare piu' o meno d'accordo od in disaccordo con le norme che vigono nel proprio paese, potremmo sempre incorrere nella commissione di un reato, nel nostro stato o in qualche altra parte del mondo, all'atto della visita di un sito web oppure trasmettendo una opinione in un newsgroup.
Non ci dobbiamo preoccupare di questo, perche' Intenet dovrebbe essere vista per quello che e', un semplice strumento come tanti altri, quali il telefono o l'automobile (non a caso il paradosso di una agenzia del 1908), dove l'uso puo' essere buono o scorretto a seconda del momento, del luogo, del soggetto che lo usa e di mille altri fattori. Dobbiamo invece preoccuparci di coloro che gridano alla regolamentazione di Internet, soggetti che vanno dalle classi di potere ed economiche ai mass-media e che danno spesso della Rete una visione distorta all'opininione pubblica finalizzandola alle proprie posizioni di controllo del mondo reale.

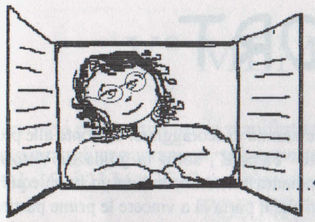
==========

Agenzia Router,
4 settembre 1908

Una pericolosa organizzazione di automobilisti pedofili e' stata sgominata grazie al paziente lavoro investigativo della polizia stradale.
I pedofili, tutti incensurati e insospettabili, usavano l'automobile per scambiare tra loro materiale pornografico ritenuto illegale.
La perfetta organizzazione consentiva ai membri di raggiungere in poco tempo i luoghi stabiliti per i convegni, spesso situati nelle piu' remote periferie dalla citta', e diffondere con rapidita' ed efficienza il materiale incriminato.
Le automobili, di fabbricazione statunitense, erano state regolarmente importate e immatricolate.
L'episodio ripropone l'annoso problema della regolamentazione dell'uso delle automobili, ormai divenute il mezzo privilegiato di numerose organizzazioni criminali.

notizia apparsa sulla mailing list della rete civica romana dopo la censura del luglio 1998

==========



Storie di Mara

di Olivia Mezzanotte

E la chiamano informazione

Mara entra in edicola entusiasta perché alcune amiche le avevano detto che c'era un bel servizio riguardante Palombara su Bell'Italia del mese di aprile e quindi, da brava campanilista quale è sempre stata, accorre a comprare la rivista per mostrarla ad amici, colleghi, parenti..
Venutane in possesso, inizia a sfogliarla, ammirando le belle immagini di carri allegorici e apprezzando anche l'articolo che riproduce elementi folcloristici, culturali, storici, con notizie in pillole ma sufficienti a far venir voglia di visitare questo bel paese. Anche il titolo è stimolante.. *"Una cerasa tira l'altra"*.
L'articolo prosegue con il dove-come-quando, notizie di approfondimento volte a dare al lettore tutte le indicazioni necessarie sul cosa visitare, come raggiungere il luogo e quando andare. E qui Mara inizia a storcere il naso... comincia a leggere una serie di "sta per..." che non la soddisfano affatto, né come lettore, né come abitante campanilista di questo paese....
*"**Sta per** compiere dieci anni il Parco dei Monti Lucretili"*... tanti auguri! e probabilmente auguriamoci che i prossimi dieci non siano come quelli che li hanno preceduti altrimenti cosa ci dovremo augurare noi?
*"Al castello Savelli **sta inoltre per** essere allestito un museo naturalistico"*, peccato che non si è aggiunto che sulla carta si tratta di un progetto decennale che è nei sogni di molti cittadini illuminati ma che probabilmente le pastoie burocratiche rendono sempre più lontano.
*"**Sta per** entrare in funzione una foresteria realizzata in una depandance del castello: 30 posti letto che diventeranno 80 fra un anno.."*, che bello, ancora non si hanno a disposizione i 30 e già si pensa agli 80 del prossimo anno, è proprio vero che non ci sono limiti alla provvidenza..
Mara si chiede perché l'autore dell'articolo non abbia aggiunto anche "sta per essere aperta una biblioteca.." ma probabilmente, commenta fra sé Mara, sarebbe stata una notizia imprecisa (!) dal momento che la biblioteca è stata inaugurata e c'è anche un bibliotecario, ma purtroppo non è accessibile al pubblico (forse allora si sarebbe anche dovuto spiegare il perché e sarebbe stato poco fine!).
Perché non aggiungere anche "sta per essere ristrutturata la funivia sul Monte Gennaro" in quanto probabilmente fra i tanti *"sta per"*, è quello che vedrà una realizzazione più immediata perché le pastoie burocratiche, è risaputo, sono meno rigide nei confronti di privati cittadini ben disposti.
Oppure "sta per essere riveduto il piano d'assetto del Parco", così saremmo l'unico paese , sede del Parco, a non avere territorio nel Parco, oppure ancora "sta per essere attivato un centro visite presso la sede del Parco" dal momento che siamo ancora una volta l'unico paese fra quelli insistenti sul territorio protetto a non avere un centro visite in quanto godiamo della presenza di un'attiva sede estremamente ben disposta a dare informazione ai cittadini che ad essa si rivolgono o addirittura ad intraprendere iniziative educativo-didattiche che coinvolgono scuole, associazioni, singoli individui!!!!
Mara chiude la rivista, probabilmente non la mostrerà a nessuno, perché non saprebbe rispondere alla domanda di rito in articoli come questo: a QUANDO tutto ciò?

Infra Net
Infranet di C. A.
Internet Service
Guidonia Montecelio
http://www.infranet.it
info@infranet.it
tel 0774/309217 - 0339/6095150
Vuoi far conoscere a tutti la tua attivita' in modo professionale ed innovativo?
La tua attivita' su Internet a partire da L. 8.900* al mese
email: info@guidonia.net
* esclusa iva e spese di attivazione offerta valida fino al 31 marzo 1999

Riceviamo e pubblichiamo il seguente articolo

DALLA MINORANZA CONSILIARE

a cura di **Mario Catena,** capogruppo MPDA-PRI

Continua la gara tra i Consiglieri Regionali nel presentare proposte di modifica alla perimetrazione del Parco dei Monti Lucretili. Alle proposte già contenute nel numero di febbraio di Obiettivo, si aggiunge quella del Consigliere Regionale del Partito Popolare Italiano, Ercoli, che di seguito riportiamo:

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE
Modificazioni alla legge regionale 26 giugno 1989 n. 41, concernente: "Istituzione del parco nazionale dei Monti Lucretili".

RELAZIONE

Con la presente proposta di legge si intende modificare l'attuale perimetrazione del Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili con dei nuovi confini più rispondenti alle esigenze delle popolazioni residenti nelle zone che ricadono direttamente o che hanno comunque interessi riconducibili al territorio del parco stesso. Fin dall'anno 1995 l'assemblea del consorzio per la gestione del Parco Regionale con una delibera consortile si proponeva di chiedere alla nostra Regione la riperimetrazione del parco, in quanto l'attuale perimetrazione era ritenuta provvisoria ed insufficiente alle esigenze previste dal piano di assetto e, pertanto, non rispondente alle aspettative delle popolazioni locali. In questo senso si erano espressi ben dodici su tredici comuni costituenti il consorzio, le principali associazioni sociali e sindacali presenti sul territorio, le comunità montane e migliaia di cittadini attraverso ripetute petizioni popolari. Più recentemente, detto orientamento è stato formalizzato dal consorzio del parco con la deliberazione n. 2 e 3 del 24.01.1997, approvata con ventinove voti favorevoli su trenta, che conteneva una proposta di riperimetrazione, già trasmessa alla Regione Lazio per le determinazioni di competenza. Detta riperimetrazione è stata assunta come riferimento ed integralmente riportata nella planimetria allegata alla presente proposta di legge.
Appare evidente l 'importanza di una legge che riveda, in questo senso, i confini del Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili, in quanto questo territorio, dovrà, tra l 'altro, essere reso compatibile con le previsioni normative contenute nel già approvato piano faunistico venatorio regionale, i cui vincoli penalizzano pesantemente il territorio dei comuni ricadenti nell'area del parco ed, in particolare, appare maggiormente compromesso il territorio del comune di Palombara Sabina che, su una superficie complessiva di 7.500 ettari risulta, nei fatti, avere ben 6.700 ettari soggetti a vincoli di varia natura.

ARTICOLO UNICO

L'articolo 3 , della legge regionale 26 giugno 1989, n. 41 e l'allegato A della stessa legge sono sostituiti dai seguenti:

Art. 3 (Perimetrazione - Zonizzazione)
Il parco regionale naturale dei Monti Lucretili è delimitato dai confini riportati nella cartografia in scala 1:25.ODO (allegato A). Tale allegato costituisce parte integrante della presente legge. Entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge l'ente gestore di cui al successivo articolo 4, o in caso di inadempienza da parte dello stesso il Presidente della Giunta regionale, dispone, ove occorra, l'apposizione di idonei cartelli perimetrali lungo le strade di accesso al parco regionale recanti la dicitura "Regione Lazio - sistema dei parchi e delle riserve naturali - parco regionale naturale dei Monti Lucretili" ed un simbolo proprio e caratteristico del parco stesso.

Mentre in Regione c'è un gran fermento relativamente alla revisione dei confini del Parco a Palombara Sabina l'Amministrazione Comunale tace. Il 3 marzo 1999, insieme ai consiglieri comunali Franconi, Anniballi, Scacchi e Gilardi, abbiamo richiesto la convocazione urgente di un Consiglio Comunale per affrontare il problema; è passato oltre un mese e il Sindaco non ha ancora ritenuto opportuno investire il Consiglio Comunale dell'argomento. Sembrerebbe che il primo cittadino, insieme a qualche suo Assessore, sia intervenuto in qualche riunione di cacciatori in quel di Cretone, è abbia dato ad intendere di essere favorevole alla revisione dei confini del Parco. Nonostante questo, però, non ha il coraggio di discutere l'argomento in Consiglio Comunale. Come sempre l'ipocrisia regna sovrana.

C'ART
L'ARTE DELLA CARTOLERIA
Scuola - Ufficio
Casa - Art. da regalo
PATRIZIA TOMA
Via della Libertà, 44 Tel. / Fax 0774/637171
00018 PALOMBARA SABINA (Roma)

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E L'OSPEDALE

Tempo addietro mi è capitato tra le mani un volantino: "L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE – Informa", di chiaro stampo politico – propagandistico. Se l'Amministrazione Comunale vuole informare in maniera asettica i cittadini del proprio operato ben venga, ma che la stessa faccia propaganda politica a spese dei contribuenti questo non è condivisibile, dal momento che le esigenze dei cittadini palombaresi sono ben altre, primo fra tutto l'eliminazione dello sperpero del denaro pubblico e la diminuzione delle tasse. In questo volantino si legge: "… la sede del pronto Soccorso è aperta 24 H su 24 H". Informazione questa soggettiva, parziale, errata ed ingannevole, dal momento che al solerte Assessorato Comunale alla Sanità è sfuggito il fatto che il nostro Ospedale non ha più un Pronto Soccorso, ma soltanto un Primo Soccorso e la differenza non è nel nome, ma nei servizi e prestazioni offerte ai cittadini. Dietro questo declassamento c'è l'inerzia dell'Amministrazione Comunale rilevabile anche tra le righe della interrogazione del consigliere regionale Rita Padovano, del Partito Popolare Italiano, che di seguito riportiamo corredata della risposta dell'Assessore Regionale alla Sanità:

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
INTERROGAZIONE URGENTE:
ospedale di Palombara Sabina
Il sottoscritto Consigliere Regionale
PREMESSO che è molto vivo nelle popolazioni dei comuni laziali l'esigenza di una migliore assistenza sanitaria;
CONSIDERATO che è necessaria una utilizzazione maggiore e più congrua dell'ospedale di Palombara Sabina;
RITENUTO CHE, COME HA FATTO PRESENTE IL Consiglio Comunale di Palombara Sabina, anche su sollecitazione del coordinamento "pro Santissimo Salvatore", tale risultato va raggiunto attraverso un'azione coordinata ed incisiva;
CONSIDERATO che è opportuno ripristinare il Pronto Soccorso nelle caratteristiche precedenti alla soppressione del servizio di anestesia; l'orario a 12 ore e la mancanza delle necessarie figure professionali in relazione alle difficoltà del primo soccorso e all'elevato numero di prestazioni, alla zona montana, al rischio di sopravvivenza per patologie gravi, non risulta sufficiente ed idonea;
RITENUTO inoltre, che sia urgente procedere al completamento della struttura esistente utilizzando i relativi fondi per l'edilizia ospedaliera;
VISTO che tale struttura può essere utilmente destinata all'attività riabilitativa;
CONSIDERATO che, peraltro, i servizi esistenti presso tale struttura ospedaliera vanno potenziati e migliorati e non svuotati come si tenta di fare da parte della locale direzione generale ASL RMG;
CONSIDERATO opportuno l'istituzione della consulta popolare intercomunale che possa essere partecipe delle scelte in materia della Regione degli Enti Locali e della direzione generale della ASL locale;
INTERROGA
Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Regionale alla tutela e alla cura della salute per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati o s'intendono adottare per raggiungere gli obiettivi di cui in premessa.
Roma 21.10.1998
Il Consigliere Regionale
Rita Padovano

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO SALVAGUARDIA E CURA DELLA SALUTE

Oggetto: Interrogazione n. 1812 del Consigliere Padovano

In relazione alla interrogazione di cui in oggetto, si comunica quanto segue:
- per quanto riguarda la richiesta di istituire una consulta popolare intercomunale che possa essere resa partecipe delle scelte in materia sanitaria della Regione, degli enti locali e della direzione generale della ASL locale, si precisa che già ad oggi la normativa nazionale e regionale prevede che l'espressione della comunità locale sia esercitata dai COMUNI tramite la Conferenza Locale per la Sanità, presente in ogni Azienda Sanitaria. Infatti, i SINDACI DEI COMUNI e o presidenti dei consigli circoscrizionali compresi nella zona di afferenza di ciascuna ASL, compongono la tale Conferenza che ha, tra le altre, le seguenti funzioni:
-definisce, nell'ambito della programmazione regionale, le linee di indirizzo per l'impostazione programmatica delle attività dell'azienda USL;
- verifica l'andamento generale dell'Azienda USL;
- contribuisce alla definizione dei piani programmatici;
- trasmette le proprie valutazioni e i propri suggerimenti al Direttore Generale e alla Giunta Regionale.
La Conferenza Locale per la Sanità ha sede presso la sede dell'Azienda USL ed è presieduta dal SINDACO del Comune con maggior numero di abitanti.

Lei
Via Piave 63/a
Tel. 077465109
00018 PALOMBARA SABINA (RM)
INTIMO - CORREDO
COSTUMI DA MARE

Per quanto riguarda le problematiche relative al P.S. di Palombara Sabina, si fa presente che il Direttore Generale della ASL RM/G, nella sua autonomia decisionale ed organizzativa, dovrà valutare il ruolo dell'ospedale SS Salvatore considerando le esigenze della popolazione espresse anche nella sede della Conferenza Locale per la Sanità, in armonia, comunque, con la normativa nazionale e regionale vigente, tenuto conto del rapporto costi/benefici relativo ad ogni possibile decisione.
Per quanto concerne il completamento della struttura esistente, ed i necessari finanziamenti, si fa presente che, per approfondire tale problematica che investe anche altre strutture ospedaliere della zona, alle ispezioni svolte dalla Commissione Parlamentare, hanno partecipato anche membri di questo assessorato.
Roma 19 gennaio 1999
L'Assessore
Lionello Cosentino

Dalla lettura della risposta all'interrogazione da parte dell'Assessore Regionale, emerge, tra le altre cose, il coinvolgimento del SINDACO di Palombara Sabina nelle scelte relative al Pronto Soccorso dell'Ospedale del SS Salvatore, nella misura in cui lo stesso SINDACO è membro della Conferenza Locale per la Sanità. Ai lettori l'ardua sentenza.

Dell'Ospedale si è interessato anche il Consigliere Regionale del Partito Repubblicano, Giampietro Bonotto, con una interrogazione di cui riportiamo il testo:

INTERROGAZIONE URGENTE CON RISPOSTA SCRITTA
del Consigliere Gianpietro BONOTTO appartenente al GRUPPO MISTO

Al Presidente della Giunta Regionale del Lazio
All'Assessore alla Salvaguardia e Cura della Salute del Lazio

Oggetto: Iter dei lavori di completamento dell'Ospedale SS. Salvatore di Palombara S. - Revoca di un finanziamento di un Miliardo di lire.

Il sottoscritto Consigliere Regionale dei PRI (Gruppo Misto) Gianpietro Bonotto
PREMESSO
- che la Giunta Regionale del Lazio, con deliberazione n. 4.405 del 5/6/1990, ha proceduto all'approvazione di un progetto generale di £ 5.136.000.000 per il completamento dell'Ospedale di Palombara S. e di uno stralcio di £ 4.390.000.000, importi determinati con diretto riferimento a precedenti finanziamenti;
- che il relativo appalto- concorso dei lavori, svolto nel periodo maggio 1991/maggio 1992, si è concluso con la deliberazione della USL RNI 25 n. 463 del 25/5/1992 con la quale si decise l'affidamento dei lavori del primo stralcio,
- che gli atti del predetto appalto-concorso relativo allo stralcio vennero trasmessi all'Assessorato Regionale ai LL.PP. per necessarie approvazioni;
- che il C.T.C.R., con voto n.3913 del 27/3/1995, con parere unanime, nel rilevare relativamente al costo complessivo dell'intervento la notevole differenza, tra il progetto approvato dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 4.405/90 e il progetto prescelto ed approvato dalla RM/25, non riteneva doversi procedere alla definitiva aggiudicazione dei lavori;
- che con lo stesso voto il C.T.R. esprimeva il parere che l'intervento doveva essere riprogettato come progetto esecutivo secondo le indicazioni contenute nella programmazione sanitaria regionale;
- che a seguito dell'assorbimento della USI RM 25 da parte della ASL Roma G, tutte le iniziative relative a lavori di completamento furono sospese in attesa delle indicazioni della ASL in merito alla rielaborazione dei progetto, così come stabilito dal citato volo dei C.T.C.R.
- che a seguito di alcune riunioni tra i tecnici incaricati della progettazione ed i sanitari dell'Azienda Sanitaria Locale Roma G, vennero precisate le opere da eseguire per il completamento dei rustico esistente;
- che in data 15 Aprile 1997 fu presentato relativamente all'esistente ospedale il progetto generale di completamento del rustico, contemporaneamente a quello definitivo, progetti che furono approvati dalla ASL Roma G con atto n. 149 del 7 maggio 1997, per uno stralcio di opere di £ 4.760.411.774, corrispondente al finanziamento disponibile;
- che in base alle indicazioni della ASL Roma G, il progetto generale dell'Ospedale SS Salvatore di Palombara Sabina risultava così articolato:
A degenze:
Una divisione di medicina generale con 50 posti letto;
Una divisione di chirurgia generale con 50 posti letto;
Una sezione di ortopedia con 17 posti letto;
Una sezione di riabilitazione con 18 posti letto;
N° 4 posti letto in day surgery, per un totale di 139 posti letto oltre i servizi di nuovo impianto (Laboratori di Analisi Cliniche, Servizio di Radiologia), poliambulatori con 12 ambienti per visite di indagini diagnostiche strumentali, Servizio di riabilitazione, recupero e rieducazione funzionare, Servizio mortuario, Spogliatoi dei personale, Gruppo Elettrogeno di soccorso ed altre strutture migliorativi per servizi essenziali dell'Ospedale;
- che il progetto generale come sopra articolato dell'importo di £ 9.970.000.000, e il relativo stralcio dell'importo di £ 4.760.411.774 (edizione 1997) vennero approvati dal C.T.C R. in data 15 settembre 1997 e trasmessi alla Giunta Regionale per l'approvazione,
- che nel corso della predisposizione degli elaborati esecutivi necessari per indire la gara di appalto, con nota 1176 dei 17 giugno 1998, il Direttore della ASL Roma G invitava i progettisti ad elaborare una variante ai progetti approvati in precedenza dalla stessa ASL, cori atto n. 149 del 7 maggio 1997;
- che successivamente, in data 29 luglio 1998, con nota n. 2034/3/2112, l'Assessorato Salvaguardia e Cura della Salute comunicava alla ASL, Rma G di aver revocato il finanziamento di £ 1.000.000.000;
- che per effetto della revoca il finanziamento per il completamento del rustico dell'Ospedale di Palombara Sabina si riduceva da £ 4.760.411.774 a £ 3.760.411.774;
- che i progettisti incaricati, recependo le indicazioni della ASL, provvedevano ad elaborare una ulteriore variante, che nel progetto generale prevede:
un Servizio di Oncologia di 25 posti letto, in luogo di Ortopedia, un Servizio di Emodialisi per 8 posti letto;
n. 9 Ambulatori; l'adeguamento di tutti gli impianti della parte funzionante dell'Ospedale ai sensi della legge 626/84 e D.L. 494/96.
CONSIDERATO
- che le continue modifiche delle progettazioni e dei programmi in precedenza approvati, hanno comportato enormi ritardi, con i conseguenti danni economici, sia per la lievitazione dei prezzi, sia per le spese di progettazione, come di seguito dimostrato,
EDIZIONE 1990 PROGETTO GENERALE £ 5.136.000.000- STRALCIO £ 4.390.000.000
EDIZIONE 1997 PROGETTO GENERALE £ 9.970.000.000- STRALCIO £ 4.760.000.000
EDIZIONE 1999 PROGETTO GENERALE DI VARIANTE £ 14.200.000.000- STRALCIO £ 3.760.411.774 conseguente alla menzionata revoca dei Finanziamento di £ 1.000.000.000.
TENUTO CONTO
- che l'Ospedale SS. Salvatore di Palombara Sabina è una struttura moderna in piena produttività e con grandi potenzialità di sviluppo, sia per gli ambienti da completare, sia per la disponibilità delle necessarie aree;
- che, come è ormai noto, tale Ospedale viene utilizzato oltre che dai cittadini residenti nel comprensorio, da molti cittadini provenienti dal comune di Roma;
INTERROGA
con carattere di urgenza il Presidente della Giunta Regionale e l' Assessore alla Salvaguardia e Cura della Salute per conoscere:
- Per quali motivi il C.T.C.R. ha espresso il proprio voto n. 3913/95 sugli atti trasmessi dall'allora ASL RM/25 nell'anno 1992, con circa 3 anni di ritardo;
- Quali sono state le ragioni del ritardo di 2 anni circa per la rielaborazione del progetto di completamento dell'Ospedale secondo le indicazioni del C.T.C.R con il voto 3913/195;
- I motivi per i quali la Giunta Regionale del Lazio non ha proceduto all'approvazione del progetto generale definitivo di completamento del rustico esistente del citato Ospedale contemporaneamente a quello definitivo per uno stralcio di opere di £ 4.760.411.774, corrispondente al finanziamento allora disponibile, pur avendo lo stesso progetto ottenuto l'approvazione del C.T.C.R.
- Se sono a conoscenza del fatto che il Direttore Generale della ASL Roma G, dopo aver fatto redigere il progetto di cui al punto precedente, con nota n. 1176 del 17/6/1998 ha invitato i progettisti ad elaborare una ennesima variante al predetto progetto (edizione 1997);
- Quali motivi sono addotti per la revoca del finanziamento di un miliardo di lire precedentemente concesso e per il quale fu redatto il progetto di cui al punto 3;
- Quali provvedimenti sono stati adottati o si intende adottare per ripristinare il finanziamento di un Miliardo di lire, revocato nel 1998 e per l'assegnazione dei finanziamenti necessari per portare a termine il completamento dell'Ospedale di Palombara Sabina.
In considerazione della rilevanza dei fatti su esposti, chiede che alla presente venga data sollecita risposta scritta.
Il Consigliere Regionale
Gianpietro Bonotto

Non appenda disponibile riporteremo la risposta dell'Assessore.

SAI assicura
Kent ITALIANA
SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI
RITA DESIDERI
Viale Tivoli s.n.c. - 00018 Palombara Sabina (RM)
Tel 0774634269

TC Tecno Copy s.n.c.
Vendita e Assistenza Macchine e Mobili per Ufficio
Konica COPIATRICI e FAX
OLIDATA computer
Viale Tivoli, 105
00018 Palombara Sabina (Rm)
Tel e Fax (0774) 63.59.59
Massimo (0330) 91.83.20
Enzo (0338) 82.39.113

TURISMO SOCIALE 1999 DUE INIZIATIVE SPERIMENTALI

Nel quadro delle iniziative di Turismo Sociale, per l'estate 99, due iniziative sperimentali assumono un particolare rilievo.

SOGGIORNO ESTIVO MARINO PER FAMIGLIE

Oltre ai soggiorni per minori, per anziani e portatori di handycaps, l'assessorato ai Servizi Sociali intende promuovere un turismo sociale per famiglie per la fruizione di un periodo di riposo , di svago, di rigenerazione psico-fisica.

Attraverso la collaborazione del centro Sociale Anziani e l'area socio assistenziale del Comune è stato selezionato l'Hotel Medi di Alba Adriatica, che è disponibile a realizzare un soggiorno estivo marino per famiglie con costo, sicuramente interessante, come si può vedere dal manifesto.

L'iniziativa potrà essere realizzata solo se un minimo di 35-40 persone aderiranno.

SETTIMANA CAMPO SCUOLA – SETTIMANA VERDE PER ADOLESCENTI

Accogliendo una iniziativa del Comune di Montorio Romano, l'Amministrazione Comunale di Palombara Sabina, parteciperà di un campo scuola – settimana verde, che verrà realizzata nella I° quindicina di Luglio 99 in Val di Non e nelle Dolomiti di Brenta.

I temi sono : ambiente – economia – Arte – Turismo in ambiente montano – un pulman al seguito, a carico delle amministrazioni aderenti all'iniziativa ogni giorno effettuerà un percorso per visite a centri di turismo come Madonna di Campiglio Ponte di legno., a Ghiacciai, Azienda agricola per la coltivazione delle mele (Mondo Melida) laghi Alpini – escursioni nelle malghe, attività di laboratorio – serate di animazione.

Il costo per 8 giorno è di £ 350.000.Il numero dei posti messi a disposizione di Palombara Sabina è do 20 unità.

Il gruppo sarà accompagnato dall'assistente Sociale di Montorio Romano e dal responsabile area socio assistenziale del comune di Palombara Sabina, oltre che da assistenti in numero di 1 per 10 persone.

Per informazioni e per le iscrizioni ci si deve rivolgere all'Ufficio Servizi Sociali (sig.ra Palumbo 0774- 66003 – 4)

Rosati Giovanni

COMUNE DI PALOMBARA SABINA
(Prov. di Roma)

L'Assessorato Servizi Sociali, attraverso la collaborazione del Settore Servizi Sociali e del Centro Anziani, nel quadro delle iniziative rivolte ai minori e anziani per il Turismo sociale, per l'anno 1999 promuove una iniziativa sperimentale: la fruizione di un periodo di riposo, di svago e di rigenerazione psico - fisica anche per le famiglie, con :

UN SOGGIORNO ESTIVO MARINO DI GG. 12 PRESSO L'HOTEL MEDI DI ALBA ADRIATICA NELLA SECONDA QUINDICINA DI LUGLIO '99

Il costo del soggiorno è il seguente:

ADULTI	£ 65.000 gg. x 12 gg	£ 780.000
BAMBINI da 0 a 1 anno gratuità		——
(in camera con i genitori) da 1 a 3 anni 50% di sconto		£ 390.000
" " da 3 a 8 anni 30% di sconto		£ 550.000
" " da 8 a 12 anni 10% di sconto		£ 625.000
ADULTO in 3°e 4° letto 10% di sconto		£ 700.000

Per le iscrizioni rivolgersi al Centro Sociale Anziani (Sig. Lorenzi Benito) tel 0774/637431 o all'Ufficio Servizi Sociali (sig.ra Palumbo) tel 0774-66003-4. Il termine di scadenza per le iscrizioni il 15 maggio '99 con versamento di acconto di £ 100.000 e saldo entro il 30.6.99.

Il trasporto verrà effettuato a cura di un pulman il cui costo sarà a carico dellÆamministrazione comunale. L'iniziativa verrà effettuata con almeno 40 unità.

Riceviamo e pubblichiamo il seguente articolo

IPOTESI DI OPPOSIZIONE

Dallo sgabuzzino del Palazzo

di **Alberto Silvi,** capogruppo consiliare del PRC

E se si ascoltassero i Cittadini?

Stai per tanti anni a "fare politica" e ti sembra di avere seminato al vento e che tutto sia come e peggio di prima. Parli, urli di "Informazione e Partecipazione" e ti accorgi che se ognuno tenesse un diario, potrebbe confrontare come dieci anni fa, in questa giornata, gruppi di persone parlavano di qualcosa da fare insieme, qualcuno era a commentare l'ultimo volantino di un Partito.

Allora Palombara era governata dai soliti, oggi Palombara è tenuta sotto controllo da nuovi personaggi.

Allora si era convinti che qualcosa dovesse cambiare, oggi si registra come si corra il rischio di essere schedati soltanto a pensarlo. Eppure allora chi veniva eletto lo era (o almeno si sperava) che lo fosse per le sue capacità, oggi chi è stato eletto e comanda, lo è stato perché ha detto che sarebbe occorsa "Informazione e Partecipazione".

Eppure mai come oggi il "palazzo" è chiuso e resta aperta un'unica porticina: quella per la quale, tutti in fila, cappello in mano e sguardo riverente, si va a chiedere un favore. Che sia per una buca sulla strada o una pratica edilizia non importa, ma ogni richiesta deve essere una supplica ed ogni cosa che viene fatta è un favore.

E dentro il "palazzo" si discute, si litiga, qualcuno afferma perfino che volino sedie, schiaffi e pugni, ma i motivi del contendere non sono se informare o ascoltare la gente, bensì se dovrà essere vangato un orticello prima dell'altro.

E ti viene da pensare che l'aver predicato, insistito, urlato, scritto di "Informazione e Partecipazione" sia stato tutto tempo perso, poi accade qualcosa che ti ridà speranza.

Cesare, da quando è pensionato, non è più la persona di spirito di un tempo e le sue lamentele sulla salute ti fanno sempre dubitare se è l'ennesima recita del burlone di una volta o se veramente non siano le avvisaglie di una terza età che anticipa i suoi segni.

Cesare mi ha detto, giorni fa, in una di quelle mattine in cui la primavera sembrava avesse perso la strada e la tramontana costringeva i radi presenti sulla piazza a renderla più deserta, raggruppandosi quasi a ridosso l'uno dell'altro accanto al monumento al monarca Umberto 1° sulla piazzetta dedicata al fondatore degli antimonarchici Giuseppe Mazzini.

Cesare mi ha detto: *"perché non mettono delle panchine qui, su questa piazzetta, l'unica dove si può sostare durante le mattinate di tramontana e durante i pomeriggi di ponentino?"*

Ora ho saputo che "Lor Signori" hanno promesso di eseguire i lavori di risanamento della piazzetta ed allora mi viene da pensare che se avessero ascoltato chi della piazzetta fa uso, avrebbero previsto anche qualche panchina che, oltre al compito di accogliere chi lo volesse, potrebbe servire anche come termine per la zona di parcheggio selvaggio.

E viene da pensare che in fondo, quando si parla di "radici" si intende anche questo e che né uno della Padania, né qualcuno di Cretone o Marzolano potrebbe conoscere quell'angolo, le ore di insolazione, il tipo di vento prevalente e la barriera a quale altro vento esso sia.

E viene da pensare come, se al "palazzo" si tenessero aperte porte e finestre, forse la gente sarebbe tentata anche ad entrare con il cappello in testa e pretendere un diritto o suggerire una soluzione.

E se quella soluzione venisse realizzata, quel qualcuno capirebbe più di mille trattati e di mille discorsi, cosa sarebbe la "democrazia" e la "partecipazione".

Ed allora anche Cesare, ci scommetto, invecchiando, andrebbe ripetendo di quando una sua proposta fu realizzata e di come sia facile farlo e di come le opere che si eseguono sono quelle suggerite dalla gente e non quelle fatte per fare i furbi e per farti passare alla cassa, dopo qualche anno, con la scheda del voto in mano.

Come al Giardino Zoologico

Se uno smette di incazzarsi e si rilassa per un attimo, qui, nella sala del Consiglio Comunale durante la discussione del Bilancio di previsione per il 1999, può anche sembrargli di essere allo Zoo. Ognuno di noi dovrà sembrare, agli occhi di chi ci guardasse, un animale con tutte le sue caratteristiche preziose e tali da tenerci chiusi qui dentro per conservare la specie.

C'è quello che fa la volpe, cercando di fregare tutti e dicendo di si a tutti, tanto poi sa che farà quello che vuole lui. C'è chi striscia, sguscia, sterza, sferza e soffia, purché non finisca la pacchia.

C'è il pavone che da burbero diventa tenero, purché possa fare qualche passerella. C'è il doberman che dicono pazzo perché il cranio è più piccolo del cervello, che abbaia cattivo, se vola una mosca o scodinzola in modo sdolcinato se la mosca è del colore che gli piace. E c'è anche il cuculo che a volte si sente un'aquila che cerca di volare, ma le belve della foresta ridono o giocano tra di loro ed ogni tanto smettono per chiedergli se ha finito ed allora si sente un'inutile pulcino sporco di rosso.

C'è di tutto e dentro la grande gabbia si decide cosa fare dei 30 miliardi che passeranno per le casse del Comune nel 1999. Così si decide di come incassarli e si decide di limitarsi a prevedere soltanto 100 milioni dalle infrazioni al codice della strada, quando per il 1998 se ne erano previsti 228 milioni.

Eppure soltanto qualche mese fa dentro quest'aula si era discusso della cosa e qualcuno aveva chiesto di capirci qualcosa e se non sarebbe stato utile sapere quante contravvenzioni siano state staccate dai blocchetti, quante di esse riportate sui registri, quante di queste siano state eventualmente pagate ed a chi, quante mandate a ruolo.

Per la stessa voce, nel 1997 sono stati accertati incassi per 160 milioni. Ora per quest'anno si prevede che ci siano parcheggi a sufficienza e che la gente sia disciplinata ed ordinata come per un miracolo improvviso. Un miracolo di questa giungla.

E mentre scrivo penso al terrore di chi pubblica (e se tutto questo sarà letto o meno) nei confronti delle denunce e viene la preoccupazione che questo giardino zoologico sia chiuso agli occhi ed alle orecchie della gente, la stessa che con il voto sceglie gli animali in via di estinzione da chiudere in questa enorme gabbia.

E forse ci vorrà qualcuno che rompa i cancelli e liberi le gabbie.